



GIUSEPPE TIANI
Segretario Generale S.I.A.P.



Con la babele comunicativa degli ultimi anni, vi è il grosso rischio di perdere di vista l'essenzialità della nostra azione, il SIAP si concentra su quattro cardini: solidarietà, sicurezza, politica e democrazia, portatori essi stessi di imprescindibilità, per partecipare attivamente ad un progetto di sviluppo del Paese e per uno sguardo ampio sul futuro.

POLIZIA, DISAGIO E SICUREZZA

Le società contemporanee più evolute hanno risvolti e dinamiche complesse che, a volte, per l'eccessiva dinamicità della vita quotidiana, l'instabilità dei rapporti interpersonali, spesso aggravati dalle difficoltà connesse alle incertezze economiche, pesano su ogni persona, inibendo motivazione esistenziale e speranza. Gli uomini e le donne che vestono l'uniforme e sono al servizio del Paese e dei cittadini in Italia e in Europa, non ne sono affatto immuni. Per quanto appena espresso, si è imposta la necessità di approfondire e porre il tema del disagio nell'agenda delle priorità. Il fine è quello di attivare una rete di protezione e ascolto che, attraverso una più moderna cultura interna degli apparati di sicurezza, e un rinnovato e fruibile sistema di tutela del benessere psicologico del personale della Polizia di Stato, non respinga ma accolga e supporti chi vive le difficoltà e le diverse manifestazioni di forme di malessere o dipendenze. Il primo passo è senza ombra di dubbio, una nuova filosofia culturale in seno all'Amministrazione a tutti i livelli, base su cui poggerà la necessaria revisione normativa per una diversa e più attuale modulazione e applicazione dell'articolo 48 del D.P.R. 782 del 1985. Per affrontare correttamente il tema, bisogna partire dalla imprescindibile riforma che dovrà rimuovere gli ostacoli normativi, per arrivare poi, a tutto quello che ruota intorno al delicato e articolato tema dello stress da lavoro correlato, burnout ecc... - Senza dubbio il tavolo di confronto aperto dall'Amministrazione è l'alveo che conterrà la nuova cultura su cui poggiare il confronto, e non potrà che portare una apertura mentale e un diverso senso di solidarietà e benefici ai colleghi, in un campo estremamente delicato per la complessità dei risvolti umani, familiari e professionali. Nessuno pensa che il tema possa essere risolto ma certamente, Amministrazione e Sindacato c'è la metteranno tutta per trovare gli strumenti e i percorsi di supporto più idonei, compatibili con il quadro normativo e la funzione, non dimenticando mai che anche i poliziotti e le poliziotte sono persone e non automi, proprio per non lasciare indietro nessuno, la Polizia di Stato - così come il Sindacato con le dovute differenze e missioni - sono comunità e ognuno di noi ha il dovere di essere vigile e attivarsi per aiutare un collega o un amico in difficoltà. Con la babele comunicativa degli ultimi anni, vi è il grosso rischio di perdere di vista l'essenzialità della nostra azione, il SIAP si concentra su quattro cardini: solidarietà, sicurezza, politica e democrazia, portatori essi stessi di imprescindibilità, per partecipare attivamente ad un progetto di sviluppo del Paese e per uno sguardo ampio sul futuro. Per non fermarsi alla superficialità delle cose, per non morire di contingenza, per non soffocare il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Sono termini che rimangono, saldamente e coraggiosamente, ancorati tra loro. Come donne e uomini liberi, come cittadini, poliziotti e sindacalisti li sentiamo far parte del nostro DNA identificativo, ne riconosciamo il valore, ne rispettiamo la storia, ne vogliamo lo sviluppo e l'affermazione piena. Perché nel momento in cui auspichiamo un cambiamento di rotta nella politica, lo facciamo perché essa viri nel senso di una politica attenta ai bisogni dei cittadini, al lavoro e alle condizioni dei lavoratori. A nostro avviso la sicurezza deve essere saldamente ancorata alla tutela delle libertà e ai valori sanciti dai padri costituenti, così come ai principi riformatori della legge 121/81 che ha delineato con chiarezza i diritti ed i doveri dei poliziotti e di tutti i lavoratori del Comparto Sicurezza e Difesa. Perché senza sicurezza non vi può essere democrazia. Il sindacato oggi è chiamato a scelte coraggiose perché è la situazione in cui versa il del Paese a pretenderle.